

## Giornalino scolastico



Un murales sulla facciata dell'ITS *Aterno Manthonè* di Pescara

### All'interno:

*L'importanza dell'istruzione anche in età adulta*

di Mario Tempio

*La morte. Una novella creativa*

di Gina Watson

*L'amore al tempo della globalizzazione*

di Daniela Mancini

*L'importanza dell'amicizia in una novella*

di Luca Cerini

*Partenza, Arrivo, Ritardo. Una lettura positiva della realtà*

di Alexandru Durbaca

*Sul video "Dante a modo mio": Caronte. Il traghettatore delle Anime*

di Daniela Mancini

*Aterno-Manthonè. Studenti inventano i lavori futuri*

di Carmine Trugli

*Cambiamenti climatici: un argomento di interesse globale*

di Angela Di Sante

*Il concorso Boccaccio giovani e il tema dell'amore*

di Virginia Spinelli

*Rumri, un e-book di autonarrazione e scrittura creativa*

di Virginia Spinelli

*Un amore impossibile*

di Salustiana Belen Marte

*Una piccola cittadina che con le fonti rinnovabili dà l'esempio al mondo*

di Marco Carletti

# *L'importanza dell'istruzione anche in età adulta*

di Mario Tempio

Lo studio è uno dei diritti fondamentali della persona, riconosciuto e tutelato giuridicamente a livello internazionale nazionale e regionale.

Il Diritto all'istruzione viene riconosciuto per la prima volta, a livello internazionale, nel 1948 nell'articolo 26 della *DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI*.

Attraverso l'istruzione, l'uomo si rende libero perché è capace di comprendere, prendere decisioni in autonomia sulle basi delle proprie conoscenze.

La conoscenza e la competenza sono elementi fondamentali per inserirsi nel mondo lavorativo e decidere del proprio futuro.

Le opportunità di sviluppo economico e sociale dipendono dall'aumento del livello d'istruzione che uno Stato può offrire.

L'istruzione aiuta a tirar fuori al meglio le proprie capacità e ci mette sulla giusta via; essa promuove la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per la Pace.

Nel mondo ci sono circa centotrenta milioni di bambini che non ricevono istruzione di base, anche se la maggioranza dei bambini va a scuola e il 21% non ha diritto allo studio. E' vero che la scuola è un diritto, ma viene riconosciuto solo a chi ha la fortuna di nascere in Paesi sviluppati che lo riconoscono. E' un bene prezioso per gli studenti giovani e adulti. In particolare, a quest'ultima categoria il nostro Stato offre la possibilità di recuperare il tempo perduto. Gli studenti adulti hanno l'occasione, attraverso i corsi serali, di scoprire il valore del sapere, della scoperta e di tornare sempre utile. In molti casi, la conoscenza fatti, molti studenti si chiedono: "Ma ad ora?".

Con la frequenza della loro un nuovo mondo, anche il loro modo di realtà già dal primo anno di vita. Studiare è un diritto della persona e se una persona ne ha la possibilità è anche un dovere adempierlo, soprattutto verso sé stessi e verso la società in cui viviamo.



la possibilità di recuperare il tempo perduto. Gli studenti adulti mite la frequenza dei corsi serali, di scoprire il valore del sapere, della scoperta e di tornare sempre utile. In molti casi, la conoscenza fatti, molti studenti come ho fatto fino

scuola si apre per così come cambia leggere i libri e la no. Studiare è un diritto della persona e se una persona ne ha la possibilità è anche un dovere adempierlo, soprattutto verso sé stessi e verso la so-

*Le mille e un Serale* è una raccolta di **novelle**, sotto forma di **ebook multimediale**, in cui sono trattati argomenti vari. Gli autori sono le studentesse e gli studenti della **III B serale** – percorso di II livello per adulti – dell'Istituto Tecnico Statale Aterno-Manthoné di Pescara, che si sono ispirati al *Decameron* di Boccaccio per produrre un lavoro tutto loro. Il lavoro è stato selezionato per il progetto

#LESCUOLE. *Storie di didattica e di comunità* promosso dal Ministero dell'Istruzione.

[https://www.facebook.com/story.php?story\\_fbid=187351986542440&id=100833498527623](https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=187351986542440&id=100833498527623)



*La morte. Una novella di scrittura creativa per l'E-book "Le mille e un Serale"*

di Gina Watson



Il progetto *Le mille e un Serale* è stato sviluppato dagli studenti della III B serale dell'Istituto Tecnico Statale *Aterno-Manthonè* di Pescara, durante l'anno scolastico 2020/2021.

La novella *La morte*, a fianco riportata, prende spunto da un tema che di solito viene sempre evitato e che genera paura. L'autrice invece ne parla con creatività ed entusiasmo, volendo trasmettere ai suoi lettori fortissime emozioni come il terrore e la paura.

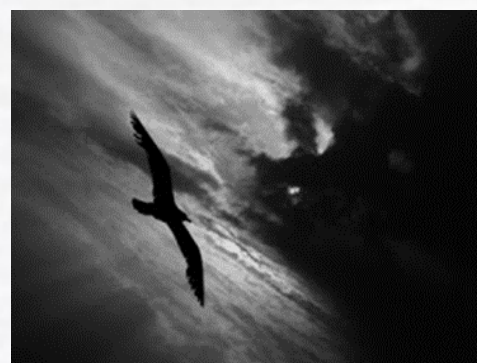
Link <https://www.manthone.edu.it/2021/04/04/le-mille-e-un-serale/>

## *La morte*

di Gina Watson

È notte nel grande appartamento, il buio si è insinuato in ogni angolo della stanza. L'aria nera della notte, come un turbine invisibile nel cielo. La mancanza di luce è forse il riflesso dell'assenza dei sentimenti, delle parole, delle emozioni. Keanu apre gli occhi e non vede niente. Cioè è tutto nero, vede il buio. Ha per prima cosa tentato di allungare una mano verso l'interruttore della luce, quella mano trema perché non si è svegliato per casualità. Keanu è sicuro di aver sentito qualcosa, forse un rumore che proveniva da una stanza non identificata. Un rumore che in piena notte non si dovrebbe sentire in una casa piena di persone che dormono. Un piccolo colpo sul legno del pavimento ben lucidato. Alcuni minuti passano, sembrano ore ma il rumore non si ripete. Pensa di aver sognato ma il buio intorno rimane. Cerca di convincersi di averlo sognato, cerca di concentrarsi sul suono del respiro della sua lei, che si sente appena. Quando sta per chiudere le palpebre, il buio per un attimo palpita. Adesso, ha tutti i sensi allertati al massimo. A terrorizzarlo è un attimo dopo ciò che tocca, il suo petto che si alza e abbassa con un ritmo elevato per la tensione, sente una pressione, leggera da principio ma poi sempre più forte. Sente come il buio si posi sul suo petto e lo preme, il corpo del buio ora si fa sempre più presente, e preme e preme. Il peso sul suo petto gli impedisce di respirare, il suono che sente è quello del suo stesso respiro che passa dalla bocca ai polmoni sempre con più fatica. Keanu sta per cedere, sente che il terrore è più grande di lui, capisce che il buio sta entrando dentro di lui che lo sta prendendo, strappandolo dalla vita per portarlo in un incubo senza fine. Il cuore batte impazzito, calde lacrime di paura gli escono dagli occhi ciechi, quando al suono si aggiunge anche l'eco lontana di una voce demoniaca che ride.

L'uomo sente dita scheletriche affondargli nell'anima per prendere la vita calda che ancora si nasconde dentro di lui, sente che non ce la fa più ed è pronto a lasciarsi andare. Il mondo non è mai esistito, in questo momento niente esiste. Solo il terrore che il buio gli provoca, è completamente paralizzato e solo. Un attimo dopo tutto si ritrae, l'aria fredda della notte gli entra nei polmoni. Il silenzio ha preso il posto di quel suono delirante. Il buio terribile si è ritratto. L'ha lasciato, Keanu ha sentito accanto al suo, il caldo piede di Gina e si è salvato.



## *L'amore al tempo della globalizzazione*

di Daniela Mancini

2020 è una novella elaborata per l'e-book *Le Mille e un Serale*, pubblicato nel mese di marzo 2021 dalla III B serale. La novella parla di una storia d'amore ambientata nei giorni nostri in cui non abbiamo tempo per fermarci, un tempo in cui le distanze sono state accorciate da Internet, anche se la tecnologia non sostituisce un rapporto in presenza. La novella è stata pensata per intrattenere in modo romantico il lettore, dipingendo un po' di rosa il periodo della pandemia.

Link <https://www.manthone.edu.it/2021/04/04/le-mille-e-un-serale/>

---

# 2020

---

di Daniela Mancini

Tutto iniziò a Pescara nell'anno 2020. Lola, una ragazza bassina, con i capelli ricci e la faccia dolce si trovava in un paese straniero a trascorrere le vacanze. Lì conobbe Gabriele, un ragazzo della città: alto, moro, occhi marroni, tipo mediterraneo. Lola ne rimase incantata.

I due si incontrarono una mattina, mentre facevano colazione, nella casa dove Lola era ospite. Subito Gabriele restò stupito da quella grazia e dalla bellezza della ragazza. Dopo aver parlato un po', decisero che era ora di fare un giro sulla riva. Pescara ha il vantaggio di essere un città di mare.

Lola cominciò a raccontare a Gabriele un po' della sua vita, sentiva una grande connessione con lui. Arrivata l'ora di pranzo, loro non volevano separarsi, quindi decisero di andare a mangiare insieme: Gabriele la portò in un ristorante di pesce. Giustamente, voleva sorprenderla. Dopo aver mangiato, riportò Lola a casa e si salutarono con la promessa di vedersi per l'aperitivo il giorno seguente.

Lola, arrivata a casa, chiamò subito la sua amica Sandra per raccontarle tutto. Sandra era qualche anno più grande di lei e aveva una vita abbastanza tranquilla con il suo fidanzato.

Sandra sapeva che per Lola non era semplice credere nell'amore, visto com'era andata la storia dei suoi genitori: fu molto felice quando scoprì che finalmente qualcuno era riuscito ad emozionarla.

Il giorno seguente Lola andò a prendere l'aperitivo con Gabriele e, come il giorno prima, si resero conto che era un vero piacere stare insieme. Quella volta nessuno dei due era disposto ad andare via.

Quella sera Lola andò a casa di Gabriele, passarono la notte a fare l'amore, come se non ci fosse un domani. Infatti, un domani non ci sarebbe stato perché Lola doveva tornare al suo paese. Ad un certo punto della serata Gabriele cercò di affrontare il discorso ma Lola lo azzittì, lei non voleva parlarne.

La mattina seguente Lola salutò Gabriele dicendogli che, se la vita fosse stata diversa e la distanza tra loro fosse stata più breve, la loro storia sarebbe proseguita emozionante così come era cominciata.





## *Il valore dell'amicizia in una novella*

di Luca Cerini

*Una fantastica giornata di luglio* è una novella di scrittura creativa pubblicata all'interno dell'E-book *Le mille e un Serale*.

La novella è nata dall'attrazione dell'autore per i viaggi, il mare e le barche. In essa sono sviluppate e mescolate tutte queste passioni, valorizzando anche due aspetti umani importanti: l'amicizia e la condivisione di esperienze.

Link <https://www.manthone.edu.it/2021/04/04/le-mille-e-un-serale/>

## *Una fantastica giornata di luglio*

di Luca Cerini

Uno dei primi giorni di luglio sei ragazzi iniziarono la loro vacanza al mare. Questi ragazzi, seppure di nazionalità differenti, avevano stretto una grande amicizia.

Il tedesco Thomas, come al solito molto preciso, era già arrivato all'uscita del terminal dell'aeroporto di Olbia - Costa Smeralda. Erano già ore che aspettava il resto della ciurma quando si aprirono per la seconda volta le porte scorrevoli e comparvero Lorenzo, appena arrivato da Firenze, e Mark, proveniente dall'Olanda, ed infine Miguel, spagnolo di Madrid. Thomas, Lorenzo, Mark e Miguel si diressero alla stazione degli autobus dove li attendeva John, ragazzo londinese che, nonostante il sole italiano, era vestito in perfetto stile british.

Tutti insieme presero l'autobus, eccitati dal fatto di rivedere il loro carissimo amico Jin Ping che, dopo tanto tempo, era riuscito a venire in Italia dalla Cina per ritrovare gli amici di infanzia. Jin Ping li aspettava giù al molo dove era ormeggiata la barca, iniziando a disfare i bagagli.

La sera, per cena, decisero di fare una grigliata. Thomas era un fenomeno della griglia e mangiarono per ore carne a volontà accompagnata da buon vino. I sei andarono a letto presto sapendo che il



giorno seguente avrebbero salpato e veleggiato verso l'Arcipelago di La Maddalena. La mattina Lorenzo svegliò tutti, e alle 6.30 furono tutti pronti per salpare. Dopo un paio di ore di viaggio, si fermarono alla baia di Porto Conte a fare il bagno. Dopo il favoloso bagno ripresero a veleggiare. Mentre Thomas timonava, Jin Ping e Mark parlavano di Economia politica; in prua c'era Lorenzo, che leggeva un libro John scattava foto e Miguel, tra mille difficoltà, provava a preparare il suo piatto tipico, la paella.

La navigazione continuò fino a sera, quando trovarono una baia riparata per fermarsi la notte. Finalmente la paella era pronta e tutti si misero a mangiare.

La mattina seguente si alzarono con il mare agitato e un diluvio. Decisero lo stesso di navigare per allontanarsi dalla tempesta. Jin Ping per sbaglio staccò una parte dei comandi del motore: la barca uscì dalla tempesta 4 ore dopo, Thomas lasciò il comando a Lorenzo che decise di proseguire a motore. Lorenzo tentò di accendere il motore ma non ci riuscì e chiese agli altri come fare. Provarono in tutti i modi ad accendere il motore, ma nulla. Jin Ping, dopo ore, decise di confessare che nella tempesta cadde qualcosa in mare. Miguel, che era ingegnere, tentò di ripristinare il motore manualmente, ma provocò ulteriori danni facendo entrare acqua nel carburatore bruciando il motore.

Lorenzo scoprì che anche la scotta della randa nella tempesta si era spezzata, e per questo neanche con il vento potevano navigare.



Iniziarono a discutere tra loro, presi dall'agitazione del momento e non si parlarono per ore. La cena fu silenziosa. I sei si erano staccati dal mondo, erano in mezzo al mare senza potersi muovere. Fortunatamente avevano provviste per qualche giorno. Thomas e Lorenzo cercarono disperatamente delle pile per il telefono d'emergenza, con la speranza di contattare i soccorsi. In piena notte Miguel vide una lucina blu: c'erano luci di una barca di salvataggio. La mattina tutti dormivano quando i soccorsi arrivarono ma si diressero verso un'altra barca, passandogli vicino indifferenti. I ragazzi si svegliarono e la barca era già andata via con la speranza di essere salvati. Lorenzo fece notare che anche le provviste stavano per finire e poteva diventare un serio problema.

Nel pieno del giorno John sentì il rumore di un motore, stava per passare vicino a loro un motoscafo: i ragazzi iniziarono a gridare. Su quella barca c'era un vecchio scrittore francese che aveva deciso di finire la sua vita nei mari sardi; aveva riconosciuto da lontano la barca del suo amico Ferdinand, padre di Thomas.

I ragazzi, rallegrati dal vederlo, gli raccontarono l'accaduto e furono trainati in porto.





*Partenza, arrivo, ritardo. Una lettura positiva della realtà*

**di Alexandru Durbaca**

*Partenza, arrivo, ritardo. Come non viaggiare è una novella di scrittura creativa pubblicata all'interno dell'E-book *Le mille e un Serale*.*

L'originalità del racconto sta nella flessibilità di una coppia di volgere in positivo una esperienza sfortunata. Lo spunto è preso dai soliti disservizi dei trasporti, che tutti abbiamo sperimentato almeno una volta.

Link <https://www.manthone.edu.it/2021/04/04/le-mille-e-un-serale/>

---

## ***Partenza, Arrivo, Ritardo. Come non viaggiare***

---

di Alexandru Durbaca

Estate. Esattamente il mese di agosto, con il caldo torrido che caratterizza le giornate di questo mese molto frenetico. Sofia vuole partecipare all'ennesimo concorso a cui si iscriveranno centinaia di partecipanti, sono trascorsi sei mesi dalla laurea e, tra colloqui e concorsi, inizia a scoraggiarsi.



Fortunatamente al suo fianco c'è Robert, compagno storico con cui si sta per toccare il decimo anno di fidanzamento. Questa volta il concorso è vicino Como, tranquilla cittadina Lombarda, famosa soprattutto per l'opera del Manzoni de *I promessi sposi*. Robert è molto impegnato con il lavoro, gestisce il reparto elettronica e telefonia di Mediaworld, quindi dovrà essere una gita in giornata, nessun giorno di ferie viene concesso nel periodo dei saldi.

Come sempre inizia la discussione su quale mezzo di trasporto utilizzare: l'aereo è il più veloce ma Robert, dopo l'ultimo volo pieno di turbolenze, non vuole saperne di volare ancora, la macchina è il mezzo più comodo per raggiungere la meta esatta senza problemi ma Sofia soffre il mal d'auto. Resta il treno, con un cambio a Milano ed uno a Como e partenza alle 3:00 del mattino, ritorno previsto alle 17:00.



La mattina del viaggio arrivano in stazione con venti minuti di anticipo per timore di perdere il treno, posto 13B e 13D lato finestrino. La colazione in viaggio è sempre la migliore, soprattutto se vicino casa c'è la caffetteria aperta fino all'alba che sforna continuamente girelle alla cannella. Due caffè e si è pronti per darsi una svegliata.

Il viaggio non è poi molto noioso, soprattutto perché tutto il tragitto Sofia lo passa a ristudiare tutto il materiale del concorso, mentre Robert dopo la dolce colazione si è nuovamente addormentato, in barba al pesante cappuccino con triplo caffè.

Dopo i due cambi treno finalmente la meta è raggiunta: ospedale *Sant'Anna San Fermo Della Battaglia*. Il concorso ha inizio, Sofia ritrova vecchi colleghi dell'università, dopo un attimo di smarrimento iniziale comincia a rispondere alle domande ed in due ore suona il termine del tempo. Bisogna consegnare, sperando nel meglio.

Sono solo le 14, c'è tempo per un pranzo veloce in riva al lago. Robert come sempre non può rinunciare ad un buon piatto di carne, mentre Sofia ordina un delicato risotto allo zafferano. Dopo una passeggiata al sole, accompagnati da un leggero venticello rinfrescante, c'è il tempo di tornare alla stazione, quella di *San Fermo* dove il treno con direzione Como segna un ritardo di 18 minuti. Ancora non si poteva immaginare quello che avrebbe poi comportato quel misero ritardo. La stazione di Como non era distante, il treno infatti impiegò circa mezz'ora per raggiungerla. I due ragazzi, però, avevano perso la coincidenza che li avrebbe portati a Milano. Robert corse subito presso la sala di assistenza per denunciare l'accaduto di cui non erano minimamente responsabili, fortunatamente il responsabile era abruzzese e prese a cuore i due.



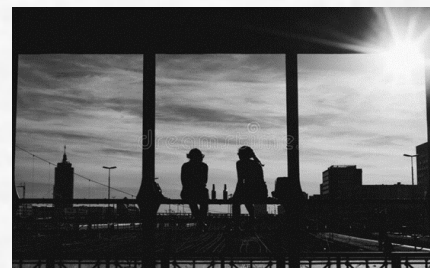
Li fece salire sul treno successivo ed avvisò la stazione centrale di Milano per far attendere il treno. La corsa contro il tempo continua poiché anche il treno su cui viaggiano ora è in lieve ritardo a causa di un guasto sui binari, ed una volta scesi a Milano tutto peggiora. Ci sono 24 binari con altrettanti treni, la metà in partenza gli altri in arrivo. La confusione più totale, troppo rumore per riuscire a sentire le voci che chiamano i treni con rispettivo binario.

Continuano a correre cercando indicazioni sui tabelloni ed ad un tratto sentono la chiamata “il treno Frecciarossa 9551 delle 17:00 direzione Pescara centrale è in partenza al binario 6”, ovviamente il binario dalla parte opposta. Per quanto Robert corresse veloce, Sofia non riusciva a tenere il passo ormai stremata dalla lunga giornata, ma non sarebbe servito poiché il macchinista dopo l'ultima chiamata chiudeva le porte. Lo sconforto più buio si abbatté sui poveri sfortunati, che pregustavano già divano e pantofole.

Questa volta l'assistenza non sapeva come aiutare i ragazzi, in quanto quello era l'ultimo treno della giornata, dato l'inizio dello sciopero sindacale che sarebbe durato fino alla mattina.

Una lunga notte in stazione: ecco il destino che li aspettava. Il primo treno per casa sarebbe partito alle 5 del mattino successivo. I due avevano due scelte. O restare e aspettare in stazione, deprimendosi e cercando un modo per distrarsi, oppure visitare quella città che per loro era diventata maledetta. Fecero, forse, la scelta migliore.

Passarono la sera e la notte in giro per Milano, per cena scelsero il luogo più conosciuto per bontà e tradizioni, all'antico vinaio con schiacciate e focacce ripiene di ogni ben di Dio. Visitarono il *Duomo*, la *Pinacoteca di Brera*, *Santa Maria delle Grazie*, la *Basilica di San Lorenzo Maggiore* ed il *Castello Sforzesco*.



Tornarono in stazione con un'ora di anticipo per evitare qualsiasi ulteriore disagio e finalmente dalle 5:15 il loro treno era in partenza per riportarli a casa. Il viaggio di ritorno fu completamente diverso dal precedente. Sofia era elettrizzata e non smetteva di parlare, Roberto cercava un modo per riposare visto che il pomeriggio doveva andare a lavoro e non avrebbe fatto in tempo neppure a pranzare una volta arrivato a casa, una doccia veloce e di corsa tra i corridoi circondato da telefoni e clienti. Di questa gita resterà ad entrambi uno strano ricordo, legato soprattutto alle corse a perdiffiato ed ai ritardi con annessi scioperi della Trenitalia.





## *Sul video “Dante a modo mio”: Caronte. Il traghettatore delle anime*

di Daniela Mancini

Per la ricorrenza dei settecento anni dalla morte di Dante e nell'anno scolastico appena concluso, gli studenti della classe terza B serale hanno composto *Dante a modo mio*, un lavoro multimediale.

Ogni studente partecipante ha prodotto una riflessione, una poesia o un disegno. Ne è emerso un lavoro originale, completato da una musica di sottofondo, pubblicato sui canali social della scuola.

A fianco viene riportato il lavoro dal titolo: *Caronte Il traghettatore delle Anime*

## *Caronte. Il traghettatore delle anime*

di Daniela Mancini

Dante e Virgilio entrano nell'Inferno: sulla riva dell'Acheronte vedono le anime dei dannati che aspettano di essere trasportate sulla riva opposta. Dante ci descrive Caronte, il traghettatore, come un vecchio con la barba bianca e gli occhi circondati da fiamme, che arriva gridando e minacciando le anime.



Caronte, quando vede Dante, gli chiede di andarsene, perché lui non è destinato all'Inferno. Interviene Virgilio e spiega a Caronte che la decisione è stata presa da chi ha il potere per farlo. A questo punto, Caronte abbassa la testa e ubbidisce alla volontà di Dio.



Le anime tremano e diventano pallide dalla paura, maledicono i loro antenati. Questa è la fine che fanno tutti quelli che in vita non hanno paura di Dio.

Caronte picchia quelle anime col remo per farle raggruppare e farle stare scomode: sono destinate alla sofferenza eterna.



Le anime si gettano dalla riva sulla barca ai cenni di Caronte, come gli uccelli seguono il richiamo del cacciatore.

Segue il link di pubblicazione del lavoro sulla piattaforma EPA-LE, per l'educazione degli adulti in Europa: <https://epale.ec.europa.eu/it/blog/dante-modo-mio-un-lavoro-di-studenti-adulti>

## *Tre studenti vincitori di un contest europeo*

di Carmine Trugli

Nello scorso mese di settembre, tre studenti della III B serale dell'Istituto Tecnico *Aterno Manthoné* di Pescara sono stati premiati come i vincitori italiani del contest europeo *Jobs of the future*. La premiazione nell'aula magna della scuola.

Link <https://www.manthone.edu.it/2020/09/30/4259/>

## *Aterno-Manthoné, tre studenti inventano i lavori futuri*

di Carmine Trugli

Due 17enni, Michael Toro e Carmine Trugli, e un 19enne, Ion Ureche, sono i tre studenti del corso serale dell'Istituto Tecnico *Aterno-Manthoné*, diretto dalla dottoressa Michela Terrigni, che hanno vinto la sezione italiana del contest *Jobs of the Future*, lanciato dal consorzio *Future* in sette Paesi. Il concorso era inquadrato nel progetto *Future Time Traveller*, cofinanziato dalla Commissione europea.

Toro ha pensato lo *Humanoid Robot Designer*, un designer che progetterà robot che sembreranno e si comporteranno come esseri umani, per eseguire le faccende di casa al posto delle persone. Trugli ha proposto il *Perpetual Motion Designer*, che consentirà di risparmiare risorse a livello economico e migliorare la sostenibilità ambientale. Ureche ha ipotizzato l'*Inventor of futuristic means of transport* per progettare e costruire mezzi di trasporto a guida autonoma e non inquinanti.

Per i lavori del futuro sono state inviate 93 idee da Italia, Bulgaria, Grecia, Germania, Polonia, Portogallo e Regno Unito.





## Cambiamenti climatici: un argomento di interesse globale

di Angela di Sante

Nell'ambito dello studio dell'Educazione Civica, le classi del Serale hanno affrontato, nel corso dell'anno, uno dei temi più importanti che riguarda *l'Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile: i cambiamenti climatici.

A tale proposito, è stato pubblicato da una studentessa un articolo sul sito di [regiovani.it](https://lascuolafanotizia.it/2020/12/02/cambiamenti-climatici/) al seguente link: <https://lascuolafanotizia.it/2020/12/02/cambiamenti-climatici/>

## Cambiamenti climatici

di Angela Di Sante

Il cambiamento climatico, negli ultimi anni, sta provocando sul nostro pianeta impatti catastrofici mai visti nella storia umana, al punto che lo sconvolgimento dell'ecosistema e della biodiversità hanno già riflessi concreti sul nostro modo di vivere. I gas serra nell'atmosfera hanno raggiunto livelli senza precedenti, mettendo il pianeta e chi lo abita a rischio. Per evitare che la situazione precipiti è necessario limitare il riscaldamento globale e, per farlo, dobbiamo azzerare le emissioni di CO<sub>2</sub>, altrimenti si avranno effetti catastrofici, anche peggiori di quelli attuali.



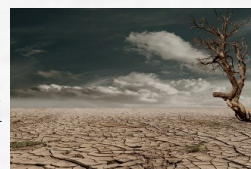
Per citare solo alcune delle possibili conseguenze:

l'innalzamento del livello del mare, per effetto dello scioglimento dei ghiacciai;



l'incremento delle ondate di calore e di siccità;

le violente alluvioni, le tempeste e i devastanti uragani.



Questi fenomeni avranno ripercussioni negative specialmente per chi vive nelle zone più povere e vulnerabili del pianeta, danneggiando la produzione alimentare, gli habitat e gli ecosistemi.

Un tentativo di arginare questa situazione così rischiosa per tutti è rappresentato dalla stipula di un accordo sul clima da parte di oltre 90 Paesi, avvenuta nel 2015. L'Accordo di Parigi, sottoscritto dagli stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), riguarda la riduzione di emissione di gas serra. L'obiettivo a lungo termine è quello di contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 1.5 °C.

I Paesi coinvolti nell'Accordo si sono impegnati a sostenere i Paesi in via di sviluppo nell'adozione delle loro misure di adattamento e di riduzione delle emissioni. Per questo, nell'Accordo è stato previsto un meccanismo di rimborsi per compensare le perdite finanziarie causate dai cambiamenti climatici nei Paesi più vulnerabili geograficamente. Inoltre, i Paesi di vecchia industrializzazione diffonderanno in tutto il mondo le tecnologie verdi.

Il raccordo tra i Paesi aderenti, per il raggiungimento degli obiettivi fissati, è assicurato dal loro periodico incontro nella cosiddetta Conferenza delle parti (COP) al fine di discutere della situazione del riscaldamento globale e dei provvedimenti da intraprendere.

Per i Paesi firmatari dell'Accordo di Parigi, il 2020 sarà strategico per evitare la catastrofe climatica, rivedendo gli obiettivi nazionali e presentando strategie valide per un lungo periodo.

Questo è il primo passo, sufficiente per contenere i cambiamenti climatici in atto, con la speranza che i futuri obiettivi siano ancora più ambiziosi rispetto al passato e diventino realtà.

*Il Concorso  
"Boccaccio giovani"  
e il tema dell'amore*

di Virginia Spinelli

*Boccaccio giovani VIII edizione* è un concorso per studenti promosso dall'Associazione Letteraria omonima, a cui hanno partecipato due studentesse della IV A.

L'iniziativa nasce da una proposta per esprimere sé stessi, tornando al passato, allontanandosi dal periodo storico attuale segnato dalla pandemia, dalla divisione.

La novella dal titolo *31/08* esprime la voglia di andare oltre. Un amore che salva e non ferisce. *31/08* esprime la voglia di amare, quell'amore raro che forse non esiste più.

In *31/08*, e da allora per sempre, i protagonisti saranno sempre i due amanti, nonostante il tempo.

## "31/08"

di Virginia Spinelli

Luca si portava dietro le cicatrici del passato, si nascondeva dietro ai suoi occhiali spessi per non farsi guardare dentro. Sara fuggiva, aveva paura delle cose belle. Aveva gli occhi ribelli e il corpo altrove. Una data che li segna, ma niente resta per sempre. Luca lavorava come meccanico nell'azienda di suo padre, aveva accantonato il suo sogno da nuotatore dopo un infortunio che lo aveva costretto ad abbandonare tutto.

Sara era una semplice segretaria, aveva un contratto precario, aveva mille sogni e speranze, voleva diventare una scrittrice. Ma come si può sognare ancora? Aveva mille paure, un futuro incerto e la voglia di farcela.

Si conobbero per caso, d'estate in Sicilia, ma nulla è per caso. Era il 31 di Agosto. Lei in vacanza con alcune amiche e lui anche. Si ritrovarono a cena nello stesso ristorante e scoprirono di avere degli amici in comune. - Avete presente quando guardate una persona e vi viene quel nodo allo stomaco? - Ecco, Sara si sentiva così. Non aveva mai provato queste sensazioni, erano strane e nuove. Ma dentro di lei pensava che forse qualcosa stesse cambiando. I primi sguardi e la voglia di scoprirsi. La voglia di starsi addosso, accanto, ovunque. Luca le propose di fare una passeggiata in riva al mare, di notte.

Sara non sapeva se accettare ma lo voleva tantissimo. Aveva passato una vita a dire di no ma voleva rischiare, voleva dare spazio e vita alle nuove sensazioni. - Ormai non fuggo più - pensò Sara.

Entrambi amavano il mare, entrambi si sentivano mare. Entrambi pieni di cicatrici e di cocci del passato, parlarono tutta la notte. Il tempo scorreva ma era il momento di tornare alla realtà. Il sole era sorto. Si salutarono con la speranza di rivedersi. Non si scambiarono il numero di telefono, niente nickname dei social. "Ci ritroveremo" disse Sara.

Il mattino dopo partirono per tornare a casa, l'estate era al termine e la nostalgia era tanta. Luca era inquieto, voleva rivederla, voleva scoprire il suo mondo, voleva amarla.

Pochi mesi dopo, Sara si stava recando a lavoro. Come ogni mattina faceva colazione nel bar di fiducia quando, ad un tratto, si accorse che aveva bucato una ruota. - Sono proprio un'imbranata - pensò. Per fortuna, si era fermata vicino a un'officina, entrò per chiedere aiuto, intravide un meccanico e le si mozzò il respiro: era Luca. Sara era incredula.





Lui aspettava quel momento da mesi e lei pure, anche se era brava a nascondere le sue sensazioni. Si scambiarono i numeri di telefono, con la promessa di sentirsi nel pomeriggio.

Lui le scrisse subito un messaggio: "mi sei mancata Sara".

Lei non rispose, ci pensò mille volte.

Sara aveva paura. Sara aveva amato tanto ma, in cambio, aveva avuto solo bugie. Promise a sé stessa che niente e nessuno poteva ridurla ancora così. Quell'occasione poteva essere la sua salvezza, ma poteva essere anche la sua distruzione.

Si mise a letto, prese il cellulare e scrisse a Luca: "Le cose belle mi fanno male, mi spaventano e mi fanno desiderare di fuggire ma tu mi fai venire voglia di restare".

Le faceva male il petto, il panico prese il sopravvento e si pentì subito.

Il passato torna sempre a bussare e, per quanto possiamo evitarlo, ce lo portiamo sempre dietro.

- Ho paura e insieme la paura mi fa viva - disse a sé stessa.

Si sentiva stupida perché parlava da sola. Sara provava sensazioni che nemmeno lei poteva spiegare, si sentiva viva e spaventata.

E lui rispose: "Amare fa sempre paura".

Sara fugge sempre, fa un passo indietro anche se fa male. Non si pente di nulla ma lei non è fatta per stare con qualcuno, non è pronta. Si era contraddetta perché la paura la paralizzava mentalmente. E pensò ai racconti di Luca, al suo passato, a una donna che aveva amato e che, in qualche modo, amava ancora. Lei non voleva pagare il passato di nessuno e tantomeno voleva che gli altri pagassero il suo.

Le facevano male tutte le cose del passato di Luca, che lei aveva ancora da sperimentare, cose che lei non aveva mai fatto con nessuno. Era pura, intoccabile, fragile. Aveva gli occhi neri e grandi, era fuoco. Aveva amato sì, ma non così.

Scoppiò in quel periodo una pandemia globale, fu imposta la quarantena, tutti erano chiusi in casa. Senza contatti esterni.

Per quel virus che aveva colpito il mondo, non ci si poteva stare accanto senza aver paura di essere contagiati, era una situazione surreale.

"Siamo chiusi in casa e non possiamo vederci: perché non vuoi nemmeno sentirmi?", scrisse Luca in un messaggio.

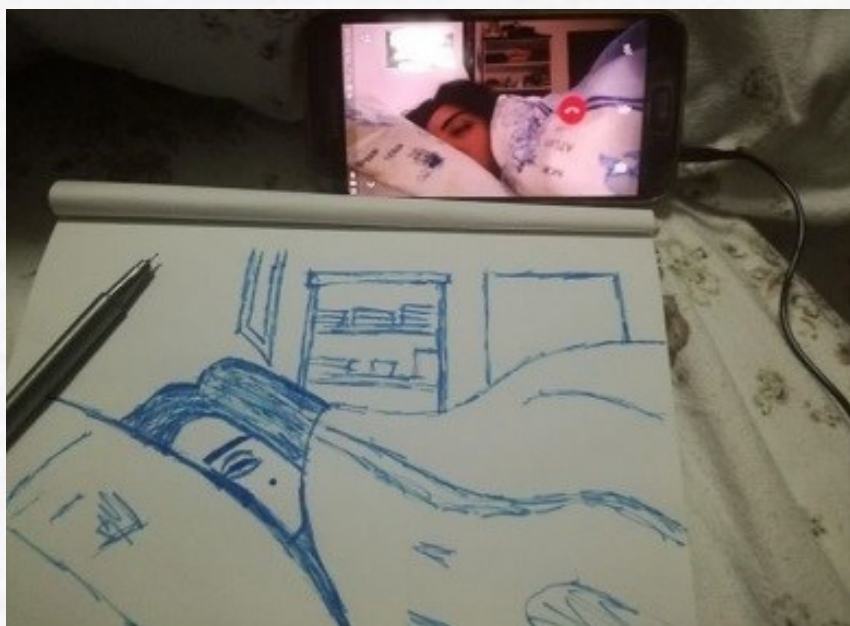
Sara non voleva ma, alla fine, ogni sera si addormentava con lui tramite uno schermo, i sospiri parlavano per loro e gli occhi pure. I brividi e la voglia di fare l'amore.

La voglia di scoprire il mondo, in quel mondo che li stava mettendo alla prova.

Li manteneva distanti ma vicini.

Non si può scappare da una sensazione.

Un amore che salva e non ferisce.



*Rumrì, un e-book di autonarrazione e scrittura creativa,*  
di Virginia Spinelli

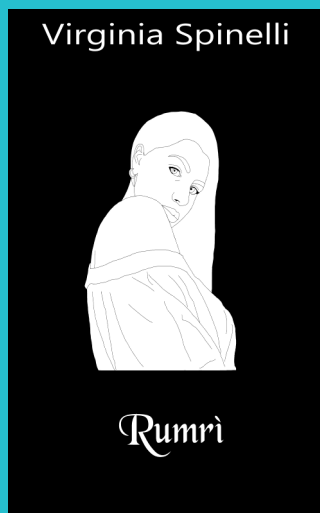
*Rumrì* è un progetto di scrittura creativa nato fra i banchi. L'autrice è una ragazza italiana di etnia rom con la voglia di riscatto. Il titolo scelto, *Rumrì*, significa "donna" nella lingua romanes e mette al centro la femminilità.

Questa raccolta parla della periferia, dell'amore e dell'accettazione di sé stessi.

La consapevolezza e la voglia di farcela.

Qui il link per leggerlo.

<https://www.epubeditor.it/ebook/?static=222899>



## *Rumrì, un e-book di autonarrazione e scrittura creativa*

di Virginia Spinelli

*Rumrì* è un lavoro di autonarrazione e scrittura creativa, che ha preso avvio dalla chiusura delle scuole nel corrente anno scolastico 2020-2021 e si è protratto dal mese di febbraio ad aprile, con il supporto della didattica a distanza. È una raccolta multimediale di scritti che affronta diversi temi.

L'autrice è Virginia Spinelli, una studentessa della IV A serale - percorso di II livello per adulti - dell'Istituto Tecnico Statale *Aterno-Manthonè* di Pescara che, attraverso l'utilizzo del metodo autobiografico, ha ripercorso i propri vissuti e ha dato loro voce attraverso il racconto originale di sentimenti, speranze e pensieri.

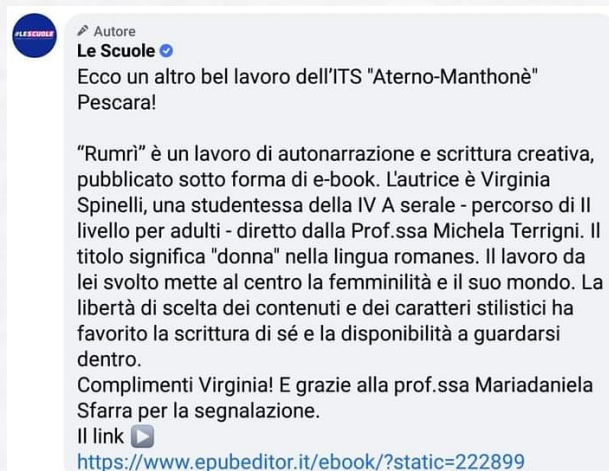
Il titolo *Rumrì* significa "donna" nella lingua romanes. Il lavoro da lei svolto mette al centro la femminilità e il suo mondo. La libertà di scelta dei contenuti e dei caratteri stilistici ha favorito la scrittura di sé e la disponibilità a guardarsi dentro.

L'autonarrazione è stata un veicolo per l'espressione della volontà di riscatto e di ricerca del senso delle cose. Il monologo interiore è la prevalente tecnica narrativa utilizzata per l'espressione della propria personalità; una tecnica che, a tratti, si alterna con forme di dialogo, immaginato o raccontato, con dei personaggi esteriori che ne arricchiscono il messaggio.

Nove sono nel complesso gli scritti della raccolta. Se ne elencano, nell'ordine di lettura, i titoli e si accenna al relativo contenuto.

*2/12* esprime il desiderio di libertà. *6/4* tratta il tema dell'amore. *Casa mia* descrive la vita in periferia. *Cicatrici* è un testo che parla del dolore vissuto e della prospettiva del suo superamento. *Marmellata 25* e *Mille cose* trattano i temi della nostalgia e dell'amore. *Quello che vorrei* e *Tu dimmi quando* esprimono il desiderio di futuro. *Specchio* narra della percezione di sé stessa.

Dalla pagina Fb *Le Scuole* del Ministero dell'Istruzione





## Positivo

di Salustiana Belen Marte

Positivo è il fatto che le scuole facciano partecipare gli studenti a iniziative letterarie. Una bella occasione di mettersi alla prova è stata data dal Concorso Nazionale *Boccaccio Giovani*, cui hanno partecipato più di sedici scuole in tutta Italia e, tra queste, il Serale *Aterno-Manthonè* di Pescara. Il bando invitava a immaginare delle novelle d'amore appassionato, prendendo ispirazione dal *Decameron* di Boccaccio.

Uno dei racconti pescaresi in concorso è stato *Un amore impossibile*, i cui protagonisti erano Rodrigo Almonte, un avvocato prestigioso, e Karla Abreu, una grande imprenditrice.

La storia di due persone che si incontrano per caso, si innamorano follemente ma il loro amore si rivela impossibile.

---

# Un amore impossibile

---

di Salustiana Belen Marte

Si narra la storia di due persone che si incontrano casualmente.

Si tratta di Karla Abreu e Rodrigo Almonte.

Tra di loro nasce una storia d'amore appassionata ma impossibile.

Karla era una ragazza di 26 anni, nata in un paese non molto grande. Si trasferì in città per motivi di studio e diventò una grande imprenditrice.

Col passare degli anni, Karla pensò di tornare nella sua città natale per iniziare un nuovo progetto di lavoro. Arrivata lì decise di prendere in affitto una casa. Si mise d'accordo con il proprietario per firmare i documenti necessari, fissando così un appuntamento da un notaio di grande fama, appartenente ad una famiglia benestante del paese. Karla, essendo una ragazza molto responsabile e non conoscendo il luogo dell'incontro, decise di arrivare trenta minuti in anticipo per essere puntuale. Giunta a destinazione, domandò ad un signore incontrato sul posto se l'ufficio del notaio Rodrigo Almonte fosse lì. Lui rispose e aggiunse che l'ufficio avrebbe riaperto dopo circa quindici minuti.

Karla pensò che fosse un dipendente, invece era proprio il giovane notaio, vestito con abiti casual, aveva un'aria umile e appariva molto sicuro di sé. Giunta l'ora, lui aprì l'ufficio e successivamente la invitò ad entrare e ad accomodarsi. Nell'attesa che arrivasse l'affittuario l'uomo, incantato ed incuriosito dal fascino di quella donna, le chiese il suo nome e la provenienza. Lei rispose che era del posto ma che, per motivi di studio, aveva dovuto trasferirsi in un'altra città. Nel paese tutti si conoscevano, quindi il misterioso uomo chiese anche a quale famiglia lei appartenesse. Karla rispose: "Abreu". Lui annuì dicendo: "Che strano... non l'avevo mai vista prima d'ora...". Lei rispose: "Nemmeno io. Strano, no?". Fu allora che il notaio si presentò come Rodrigo Almonte e Karla rimase sorpresa. Lui disse: "Diamoci del tu! Conosco bene la tua famiglia!". Dopo aver concluso le pratiche pur di rivederla si inventò una scusa, cioè che era finito l'inchiostro del timbro per convalidare i documenti e che, se gli avesse dato il suo numero telefonico, l'avrebbe contattata in settimana per consegnarle personalmente il contratto d'affitto. Vista la buona reputazione del notaio, lei si fidò di lui e se ne andò.

La mattina seguente Rodrigo chiamò Karla dicendole che nel pomeriggio sarebbe passato da lei. Poi, per un imprevisto non si presentò ma le comunicò che avrebbe potuto alloggiare nella casa e che del documento si sarebbe occupato lui.

Karla, un po' agitata, gli chiese: "Non è un problema occupare la casa senza il documento?". Lui rispose che non c'era nulla di cui preoccuparsi e che, pur di rassicurarla, l'avrebbe chiamata anche tutti i giorni per informarla delle novità.

Durante la settimana iniziarono le telefonate quotidiane: era una strategia di Rodrigo per entrare in confidenza con lei. Rodrigo comunicò anche che avrebbe portato personalmente a casa il documento a fine trasloco. Le disse: "Così quando vengo da te mi offri un buon caffè", in modo amichevole.

Karla, molto compiaciuta, si stava rendendo conto che il notaio, con atteggiamento timido ma galante, stava cercando di corteggiarla e inoltre era rimasta anche affascinata dal suo modo di fare.

Per non essere indiscreta nel fargli domande personali, cercò Anna, la sua migliore amica d'infanzia, con cui aveva un buon rapporto e le chiese se conoscesse Rodrigo. Anna rispose: "Certo che lo conosco! Perché me lo chiedi?" e Karla rispose: "L'ho conosciuto giorni fa". Anna con un piccolo sorriso sulle labbra ribatté: "Sono tua amica da tempo, ti conosco e ti voglio bene, fai attenzione, è un uomo sposato...potresti rimanere ferita". Karla la ringraziò per il consiglio.

Era un lunedì quando Karla ricontattò Rodrigo e gli comunicò che il trasloco era ormai terminato e gli chiese se potesse passare da lui venerdì pomeriggio alle diciassette e lui accettò. Si presentò puntuale all'incontro. Entrambi erano molto nervosi. Karla gli offrì il caffè e iniziarono a incrociare continuamente i loro sguardi con grande complicità. Lui le prese le mani e disse: "Io devo confessarti quello che mi sta succedendo". Karla rispose: "ah, sì? Cosa succede?", Rodrigo: "mi sto innamorando di te". Karla, nascondendo la felicità di sentirsi dire quelle parole, guardandolo, sorrise e disse: "Sai che non è possibile... sei un uomo sposato" e Rodrigo, provando un po' di vergogna: "come fai a saperlo? Hai indagato su di me? Perché in tal caso penso che anche tu provi qualcosa per me". Karla non rispose, si limitò a fissarlo. In quell'istante Rodrigo, alzandosi dalla sedia, la prese per mano e cercò di baciarla ma Karla, si rifiutò allontanandosi. Lui, senza insistere, cercò di distrarla cambiando argomento. Andò ad ammirare un quadro appeso sulla parete, e mentre lo stava commentando artisticamente, Karla, per sorvolare quella fase ambigua, si avvicinò a Rodrigo per confermare l'autentica bellezza del dipinto. Rodrigo, alle sue spalle, sfruttò l'occasione per abbracciarla dicendole che quella raffigurata nel quadro sembrava fosse lei e, facendola così girare d'istinto, tentò di nuovo di baciarla. Questa volta lei appoggiò le mani sul suo petto, cercò di respingerlo, ma dopo che lui le ebbe rubato un bacio si lasciò andare pensando "perché no?".

Si baciaron a lungo. Ad un certo punto, Karla, morta di vergogna, disse: "vai via, per favore". Lui la guardò dolcemente e se ne andò. Il giorno seguente la chiamò per scusarsi di averla baciata, lei sorridendo rispose: "Di cosa parli?".

Fu allora che iniziò la loro relazione, iniziarono a vedersi di nascosto sempre più frequentemente. Più passava il tempo più la passione cresceva.

Lui cominciò a mortificarsi per il semplice fatto che desiderava quella donna più che mai ma, essendo sposato, non aveva la libertà di fare quello che voleva. Spesso la chiamava nella tarda notte, al primo mattino, a qualunque ora, voleva sapere cosa facesse la sua dolce amante, provando una certa gelosia non potendo stare con lei. Anche lei provava un forte desiderio di stare con lui, ma non sopportava l'idea di avere un amore a metà. Decise quindi di porre fine alla loro storia pur continuandolo ad amare ma, quando si incontravano, era inevitabile che i loro sguardi non si incrociassero.



*Una piccola cittadina che con le fonti rinnovabili dà l'esempio al mondo.*  
Un articolo su [diregiovani.it](http://www.diregiovani.it)

di Marco Carletti

---

## ***Una piccola cittadina che con le fonti rinnovabili dà l'esempio al mondo***

---

di Carletti Marco

Con l'inizio dell'anno scolastico, è stato introdotto come argomento di Educazione Civica un tema di grande attualità, come le Fonti di energia rinnovabile e l'agenda 2030.

Grazie all'aiuto prezioso dei docenti, gli studenti sono riusciti a pubblicare i loro lavori su di un sito seguito da tutte le scuole del nostro Paese, [www.diregiovani.it](http://www.diregiovani.it).

Questo esercizio di studio e ricerca, ha fatto sì che ogni studente potesse esprimersi con libertà e con un proprio pensiero sull'argomento.

Uno dei temi tra i tanti trattati è stato quello sulle Fonti di energia rinnovabili. La fonte di ispirazione per uno dei tanti articoli pubblicati, è stato quello su di una piccola cittadina in provincia di Pescara, Tocco da Casauria, che grazie al virtuosismo della sua piccola comunità e alla sua amministrazione comunale è diventata spunto per il futuro di tanti Paesi. A sostegno di quanto detto, se ne parla anche sul Sole 24 Ore:

[https://st.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2010-09-29/eolico-york-times-mette-133332.shtml?refresh\\_ce=1](https://st.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2010-09-29/eolico-york-times-mette-133332.shtml?refresh_ce=1)

Le fonti di energia rinnovabile, a differenza delle fonti di energia non rinnovabile, sono forme di energia che rispettano le risorse del mondo naturale, infatti non inquinano e non si esauriscono, perché hanno la capacità di rigenerarsi a fine ciclo.

Anche in Italia, da qualche tempo, si stanno affermando come energie alternative a quelle fossili, che sono inquinanti. Le rinnovabili sono l'energia del futuro, pulita ed economica, disponibile per tutti.

Le principali sono: solare, eolica, geotermica, biomasse, idroelettrica e marina.

In Italia, nonostante tutti pensino che siamo la "pecora nera dell'Europa", siamo al terzo posto come installazione ed utilizzo delle energie rinnovabili e al quarto come consumo di energia complessiva, cioè tra rinnovabili e non rinnovabili.



In Abruzzo, una realtà più vicina a me, c'è una piccola cittadina di nome Tocco da Casauria, che è diventata famosa in tutto il mondo da molti anni, citata anche dal *New York Times*, per la sua quasi completa ecosostenibilità. Nel tempo, a Tocco da Casauria sono state installate cinque pale eoliche, le case sono state munite di pannelli solari o sono appositamente utilizzati appezzamenti di terra per questo scopo e viene effettuata anche una buona raccolta differenziata.



Qui ogni cittadino è diventato utilizzatore, ma anche imprenditore: una volta approvato il progetto dagli organi competenti, la sua realizzazione viene finanziata da tutti gli abitanti che, non solo utilizzano le risorse, ma rivendono agli enti statali la quantità di energia prodotta in eccesso, azzerando quasi completamente le loro bollette.

Ovviamente, il denaro ricavato dalla vendita dell'energia in esubero viene utilizzato dall'amministrazione comunale per migliorare sempre di più l'ecosostenibilità del piccolo borgo.

Questo virtuoso utilizzo delle risorse ricavate ha portato l'amministrazione a pensare sempre più Eco, infatti negli ultimi anni è stato messo in opera un nuovo progetto, cioè "la bioarchitettura", costruendo più di venti nuovi edifici completamente ecosostenibili.

Questo è un esempio da seguire per tutti i paesi del mondo.

Si riporta il link di pubblicazione dell'articolo su [diregiovani.it](http://diregiovani.it):

<https://lascuolafanotizia.it/2020/12/02/le-fonti-di-energia-rinnovabile/>





## **Istituto Tecnico Statale *Aterno-Manthonè* – Corso serale per adulti Pescara**

*Via Tiburtina 202  
Pescara — CAP 65128*

**TELEFONO**

*+39 085 4308332 | +39 085 4318880*

**FAX**

*+39 085 4311576*

**INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA**

*petd07000x@istruzione.it*

*petd07000x@pec.istruzione.it*

**Sito Web**

*<https://www.manthone.edu.it/>*

*<https://www.facebook.com/SeraleAternoManthone/>*

**Dirigente scolastico Dott.ssa Michela Terrigni**

Il corso serale per studenti lavoratori dell'Istituto tecnico statale *Aterno Manthoné* di Pescara offre una grande occasione a chi non ha ultimato gli studi di scuola superiore. Sono a attivi due corsi per Ragionieri: indirizzo Amministrazione finanza e marketing e indirizzo Sistemi informativi aziendali.

**Referente del Progetto: Prof.ssa Mariadaniela Sfarra**

**Impaginazione grafica: Alexandru Durbaca**